Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 23 novembre** — **Numero 275**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana:

In occasione della festa di San Maurizio:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 2 gennaio 1916:

a grande uffiziale:

Carlotti cav. Andrea, marchese di Riparbella, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe con credenziali di ambasciatore.

a commendatore:

Ruspoli comm. Mario, principe di Poggio Suasa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Motta comm. Riccardo, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Rinella cav. Sabino, consigliere di legazione di 2ª classe.
Tosti cav. Gustavo, console generale di 3ª classe.
Crivellari cav. dott. Quirino, capo sezione di ragioneria di 2ª classe.
De Luca comm. Raffaele.

a cavaliere:

Gianuzzi Savelli nob. Fabrizio (dei principi di Cerenzia), primo segretario di Legazione.
Centaro cav. Roberto, id. id.
Vivaldi cav. Guglielmo, console di 2ª classe.
Toscani Angelo, id. id.
Pellegrini cav. Giuseppe, id. id.
Bolognesi conte Giulio, id. id.
Della Croce di Dojola conte Galeazzo, id. id.
D'Alia cav. Antonino, id. id.
Bulgheroni comm. Franz, id. id.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 6 gennaio 1916:

ad uffiziale:

Testi cav. uff. dott. Francesco, colonnello medico.
Grassi comm. Mario, capitano di vascello.

a cavaliere:

Ostini comm. Giuseppe, console di 2ª categoria.
Nappi cav. uff. rag. Romeo, direttore coloniale nel Ministero delle colonie.
Uras cav. avv. Giovanni Battista, giudice.
De Rossi cav. uff. Giuseppe, agente coloniale di grado superiore del ruolo dell'Eritrea.
Odorizzi cav. uff. Dante, id. id.
Villa cav. Augusto, maggiore d'artiglieria.
Cavalli cav. Gaetano, agente coloniale del ruolo della Somalia.
Piazza cav. Giovanni, id. id.
Cavagnari cav. uff. Edoardo, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Bevilacqua cav. dott. Amleto, capitano medico.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 6 gennaio 1916:

a grand'uffiziale:

Buganza dott. Angelo, prefetto del Regno.
Sorce dott. Giuseppe, id.
Verdinois dott. Edoardo, id.
Manciòli Vincenzo, consigliere di Stato.

a commendatore:

Seri comm. dott. Zosimo, prefetto del Regno.
De Berardinis dott. Nicola, id.
Ruffini prof. Francesco, senatore del Regno.

ad uffiziale:

Serra Caracciolo dott. Vittorio, ispettore generale al Ministero dell'interno.
Pera dott. Giustino, prefetto del Regno.
Moro dott. Ernesto, vice prefetto.
De Pieri dott. Gaetano, id.
Cassone dott. Felice, id.
Livi Giovanni, soprintendente negli Archivi di Stato.
Giambruno dott. Salvatore, id. id.
Jatta dott. prof. Mauro, ispettore generale batteriologico.
Biginelli dott. prof. Pietro, ispettore generale chimico.
Giglioli conte Roberto.
Maldacea Vincenzo, ispettore generale delle carceri e dei riformatori.
Angrisani avv. Paolino, consigliere provinciale di Napoli.
Belli avv. Carlo, ex-sindaco di Pavia.

a cavaliere:

Zanella dott. Tommaso, consigliere di Prefettura.
Stanchina dott. Camillo, id.
Caveri dott. Renato, id.
Conti dott. Giampietro, id.
D'Ancona nob. dott. Paolo, id.
Calcagno dott. Eugenio, id.
Sanguino dott. Angelo, id.
Cerilli dott. not. Romualdo, id.
Tamburini avv. Angelo, id.
Orestano dott. Pietro, id.
Ajmetti rag. Giuseppe, ragioniere capo di prefettura.
Savini rag. Giuseppe, id.
Goteri Francesco Saverio, id.
Orgera Giulio Cesare, primo archivista negli archivi di Stato.
Piano dott. Federico, vice questore di P. S.
Signorile Federico, id.
Gasti dott. Giovanni, id.
Mori Cesare, id.
Saporito dott. Filippo, direttore nell'Amministrazione carceri.
Sicuro Carlo, maggiore nei RR. carabinieri.
Nappi Raffaele, primo capitano id.
Roi Giuseppe, deputato al Parlamento.
Meomartini ing. Almerico, presidente deputazione provinciale di Benevento.
Busacchi prof. dott. Tommaso, primario nell'ospedale « Ugolani-Dati » di Cremona.
Malenchini avv. Alessandro, presidente deputazione provinciale di Firenze.
Broccardi ing. Eugenio, assessore comunale di Genova.
Bruchi Egidio, sindaco di Grosseto.
Gullo prof. Sebastiano, professore nel R. Liceo ginnasio di Lecce.
Bonichi avv. Angiolo, presidente deputazione provinciale di Livorno.
Gentiloni Silveri conte Aristide, presidente Cassa di risparmio di Tolentino.
Vittorio avv. Giuseppe, consigliere comunale di San Martino Siccomario.
Tosi avv. Michele, membro Giunta provinciale amministrativa di Pavia.
Bossi Quinto, ex-assessore comunale di Mortara.
Maneo avv. Ugo, sindaco di Rovigo, presidente Consiglio provinciale.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 6 gennaio 1916:

a commendatore:

Schiralli comm. Cataldo, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.
Milano comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Genova.
Stuart comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Compagnone comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Catania.
Pecorella comm. Giovanni Battista, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia.
Romano comm. Luigi, id. nella Direzione del Fondo per il culto.

ad uffiziale:

Cimino comm. Giuseppe Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Catania.
Tombolan Fava comm. Garibaldo, id. di Venezia.
Marcucci comm. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
De Notaristefani comm. Duca Ferdinando, id. di Napoli.
De Gregorio cav. uff. Alfredo, id. id. di Roma.
Bianchi comm. Giuseppe, id. id. Roma.
Cupis comm. Scipione, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia.
Pasquali comm. Ernesto, avvocato generale presso la Corte d'appello di Genova.
Scarpa comm. Riccardo, id. id. di Milano.
Calcagni comm. Eustacchio, presidente di sezione della Corte a'appello di Aquila.
De Giudici comm. Stefano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Rinaldi comm. Ettore, presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna.
Morgigni (De Manthonnè comm. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Campolongo comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Santoro comm. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Gatti comm. Achille, id. id. di Roma.
Manferoce comm. Donato, id. id. di Roma.
Levi comm. Giorgio, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

a cavaliere:

Melograni cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la la Corte d'appello di Palermo.
Rotolo cav. Angelo, presidente del tribunale di Siena.
Fattoruso cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Cassino.
Sciuto Maugeri cav. Silvestro, sostituto procuratore generale presso le Corte d'appello di Catania.
Boni cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara.
La Notte cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Pasqualini cav. Giovanni, id. id. di Brescia.
Verdelli cav. Luigi, id. id. di Brescia.
Monnis cav. Gavino, id. id. di Lucca.
Piccinni cav. Giovanni, id. id. di Trani.
Rizzoni cav. Cesare, id. id. di Brescia.
Marletta cav. Agatino, presidente del tribunale di Reggio Calabria.
Asinari cav. Vittorio, id. id. di Vigevano.
Vicini cav. Sesto, procuratore del Re presso il trivunale di Carfagnana.
Balestreri cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Ferrua cav. Pietro, id. id. di Torino.
Viva cav. Antonio, id. id. di Trani.
Buresti cav. Vittorio, presidente del tribunale di Civitavecchia.
Benvenuti cav. Angelo, id. id. di Massa.
Amato cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Martinelli cav. Achille, id. id. di Torino.
Vicini cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Reggio Emilia.
Romano Catania cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Di Nanna cav. Luigi, presidente del tribunale di Aquila.
Ceschin cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Trani.
Colonnetti cav. Eugenio, id. id. di Torino.
Turlini cav. Giacomo, id. id. di Brescia.
Dal Monte cav. Vittorio, id. id. di Casale.
Lorido cav. Carlo, id. id. di Campobasso.
Triberti cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano.
Orsini cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Dussol cav. Gaspare Agostino, consigliere di Corte di appello incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Genova.
Ceccato cav. Giulio, presidente del tribunale di Venezia.
Zapparoli cav. Emilio, consigliere della Corte di appello di Milano.
Sciacca cav. Antonino, id. id.
Pezzella cav. Pasquale, id. di Napoli.
Azzariti cav. Erancesco Saverio, id. id.
Vescovi cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Livorno.
Felici cav. Giuseppe, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Rota cav. Francesco, id. id.
Luzi cav. Luigi, id. id.
Fineschi cav. Oreste, id. id. nella Direzione generale del Fondo culto.
Palica cav. Attilio, capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Castellani comm. Antonio, cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Boggiano cav. Giulio, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Mela cav. Giuseppe Vittorio, capo ragioniere nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna.
Massari cav. Giuseppe, avvocato in Trani.
Ordine cav. Vincenzo, conciliatore in Vibonati.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 14 gennaio 1916:

a commendatore:

D'Alessandro cav. Felice, tenente generale.
Panizzardi cav. Pietro, id. id.
Vitelli cav. Raffaele, id. id.

ad uffiziale:

De Albertis cav. Vittorio, maggiore generale.
Serra cav. Teodorico, id. id.
Giustetti cav. Umberto, id. id.
De' Medici nob. patr. napolet. dei principi di Ottaiano cav. Eduardo maggiore generale.
Caffarelli cav. Giuseppe, maggiore generale.
Rossi conte Giuseppe, id. id.
Poggi cav. Carlo, id. id.
Comotti cav. Pietro, id. id.
Bernardoni cav. Alberto, id. id.
Corrado cav. Adolfo, id. id.
Rostagno cav. Gustavo, id. id.

Arlorio cav. Agostino, maggiore generale nella riserva.
Losini comm. dott. Francesco, direttore capo divisione Amministrativo di 1ª classe Ministero guerra.

a cavaliere:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Paolini cav. Giuseppe, maggiore generale.
Gatti cav. Michele, topografo capo di 1ª classe.
Rimbotti cav. Dialma, id. id. id.
Bartiromo cav. Domenico, ragioniere d'artiglieria capo di 1ª classe.
Francesetti di Mezzenile nob. dei conti cav. Giulio, capo tecnico di artiglieria e genio capo di 1ª classe.
Voiello cav. Gennaro, id. id. id.
Manenti cav. Antonio, id. id. id.
Butironi cav. Ettore, ragioniere geometra del genio capo di prima classe.
Marzioli Americo, id. id. id.
Petromilli cav. Cesare, id. id. id.
Della Bitta cav. Attilio, id. id. id.
Rachi cav. Luigi, ragionie geometra id. id.
Rossi cav. Vincenzo, id. id. id.
Fresia cav. Giovanni, id. id. id.
Pizzichelli cav. Aristide, id. id. id.
Gazzera cav. Domenico, id. id. id.
Alliata cav. Virginio, ragioniere d'artiglieria capo di 1ª classe.
Tommassina cav. Mario, colonnello medico.
Giordano-Orsini cav. Arturo, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Caroselli cav. Edoardo, id. id. id.
Carducci cav. Luigi, id. id. id.
Bozzi cav. Carlo, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Marrocco cav. Achille, colonnello medico.
Vittadini cav. Camillo, id. id.

Friscia cav. Giuseppe, colonnello commissario.
Mascia cav. Edoardo, colonnello d'artiglieria (ruolo tecnico).
Fregonara cav. Ettore, id. id.
Solari cav. Luigi, id. di fanteria.
Forneris cav. Luigi, id. id.
Santangelo cav. Giuseppe, id. id.
Boari cav. Anselmo, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti nella riserva.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Reynaud cav. Alberto, colonnello di cavalleria.
Ferrari cav. Giacomo, id. di stato maggiore.
Sforza cav. Vittorio, id. di fanteria.
Gardi cav. Archimede, ragioniere geometra del genio, capo di 1ª classe.
Soldiero-Morelli Fausto, tenente colonnello di fanteria.
Marchesi Tullio, id. di artiglieria.
Brignone cav. Ferdinando, maggiore medico.
Gabba cav. Melchiade, maggiore di artiglieria.
Maltese cav. Enrico, id. id.
Santucci cav. Alfonso, capo sezione amministrativo di 2ª classe Ministero guerra.
Saccorotti cav. Francesco, id. id. id.
Lozzia cav. Enrico, id. id. id.
Minghetti dott. Arturo, id. id. id.
Petri cav. Virgilio, id. id. id.
Rosa cav. Gioacchino, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe.
Bernasconi cav. Carlo.
Zicavo cav. Enrico, capitano del genio.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto 23 dicembre 1915:

a commendatore:

Belmondo Caccia Enrico, contrammiraglio.
Faruffini Marco Giulio, maggior generale del genio navale.

ad uffiziale:

Paladini Osvaldo, capitano di vascello.
Sommi Picenardi Galeazzo, id.
Lobetti Bodoni Pio, id.
Ricci Italo, id.
Gandolfi Nicolò, colonnello medico nella R. marina.
Leoncini Oreste, colonnello del genio navale.
Lenzi Ercole, direttore capo divisione nel Ministero della marina.

a cavaliere:

Segrè Guido, capitano di fregata.
Vicuna Gerardo, id.
Portaluppi Luigi, id.
Burzagli Ernesto, id.
Arata Vincenzo, colonnello macchinista nella R. marina.
Berini Cesare, id.
Galvani Vittorio, id.
Landriano Fiorenzo Alessandro, tenente colonnello medico nella R. marina.
Repetti Giovanni Vittorio, id.
Nota Giovanni, id.
Belli Carlo, id.
Marone Emilio, ispettore principale dei servizi marittimi.
Talamanca Luigi, capitano di porto di 3ª classe.
Cambarini Ermenegildo, ragioniere capo di 1ª classe nei RR. arsenali.
Manfredonia Luigi, ingegnere del genio civile.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'8 gennaio 1916:

a commendatore:

Benettini grand'ufficiale dott. Giuseppe Silvio, direttore generale nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Aliprandi comm. ing. Emanuele, vice direttore generale nel Ministero delle finanze.
Vegezzi cav. uff. Umberto, direttore capo divisione di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Grimaldi comm. Guido, ispettore superiore delle tasse sugli affari.
Ruggieri comm. nob. Andrea, presidente Commissione imposte di Terranova di Sicilia.

a cavaliere:

Laurora cav. dott. Santo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Bianchi cav. Alessandro, id. id. id.
Lauria cav. Antonio, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Rendina comm. dott. Paquale, intendente di finanza.
Venturi cav. Augusto, id. id.
Masoero cav. ing. Antonio, membro Commissione censuaria provinciale di Torino.
Orlandi cav. Paolo, direttore di dogana.
Mondaini cav. dott. Fortunato, agente superiore delle imposte dirette.
Milano cav. uff. Ernesto, già presidente Commissione imposte dirette di Sora.
Mainetti comm. Dominatore, membro Commissione imposte dirette di Brescia.
Del Sordo cav. uff. avv. Luigi, già presidente Commissione imposte dirette di Sansevero.
Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Gilberto, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 2 gennaio 1916:

a commendatore:

Torraca prof. comm. Francesco, ordinario nella R. Università di Napoli.

ad uffiziale:

Angioni Contini prof. comm. Francesco, ordinario nella R. Università di Cagliari.
Cavazzuti dott. comm. Pietro, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.
Grimaldi prof. comm. Giovan Pietro, ordinario nella R. Università
Guzzoni degli Ancarani prof. cav. uff. Arturo, ordinario nella R. Università di Siena.
Vidari prof. cav. uff. Giovanni, ordinario nella R. Università di Torino.

a cavaliere:

Bersi prof. cav. uff. Adolfo, preside nei RR. licei ginnasi.
Bressan prof. comm. Carlo, preside del R. istituto tecnico di Torino.
Brunelli dott. cav. Enrico, capo sezione nel Ministero della istruzione pubblica.
Chiavaro dott. comm. Angelo, professore nella R. Università di Roma.
Mariani rag. cav. Vincenzo, capo sezione nella ragioneria centrale del Ministero della istruzione pubblica.

Pratesi dott. cav. uff. Plinio, R. provveditore agli studi.
Quaranta prof. cav. Clivio, id. id.
Puccioni cav. Vincenzo, direttore della segreteria dell'Istituto degli studi superiori in Firenze.
Rinaldi prof. cav. Beniamino, insegnante nelle scuola di Roma e pubblicista.
Salvagnini dott. comm. Alberto, ispettore amministrativo nel Ministero della istruzione pubblica.
Scaduto prof. comm. Francesco, ordinario nella R. Università di Roma.
Tentori dott. cav. uff. Tullio, preside nei RR. licei ginnasi.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 16 gennaio 1916:

a commendatore:

Nuti ing. Guido, ispettore superiore delle ferrovie di Stato.
Verdinois ing. Nicola, ispettore superiore del genio civile.

ad uffiziale:

Campoaeschi avv. Virginio, direttore capo divisione al Ministero dei lavori pubblici.
De Rossi avv. Francesco Saverio, id. id. id.
Garvagni ing. Vincenzo Gualtiero, ispettore capo del ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale.
Pettazzi ing. Pietro, ingegnere capo del genio civile.
Giordano ing. Eugenio, id. id.
Bombicci Porta ing. Tito, sotto capo servizio delle ferrovie dello Stato.
Lironcurti Antonio, id. id.
Sapuppo ing. Antonino, id. id.

a cavaliere:

Carpenè ing. Giov. Battista, Ispettore principale del ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale.
Quagliotti Tito, id. id. id.
Cantella ing. Gesualdo, ingegnere capo del genio civile.
Amati ing. Pasquale, ingegnere del genio civile.
Chiapello ing. Carlo, id. id.
Della Rocca ing. Settimio, id. id.
Rizzo ing. Aristide, capo divisione delle ferrovie di Stato.
Soleri ing. Gaudenzio, id. id.
Capo ing. Giuseppe, id. id.
Rossi ing. Salvatore, id. id.
Primatesta ing. Andrea, id. id.
Fea ing. Carlo, id. id.
Magnaghi ing. Gustavo, id. id.
Silvestri ing. Dante, id. id.
Mariotti ing. Enrico, id. id.
Schiavon ing. Antonio, id. id.
Finzi Pio, residente a Ferrara.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 2 gennaio 1916:

a commendatore:

Crespo comm. Felice, ispettore generale nel Ministero del tesaro.

ad uffiziale:

Melograni comm. dott. Carlo, segretario generale della Corte dei conti.
Monti comm. ing. Enrico, direttore dell'Officina carte-valori in Torino.
Ambroso comm. Giovanni, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
D'Ancona cav. uff. Raffaello, sostituto avvocato erariale.

a cavaliere:

Cajani cav. dott. Vincenzo, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Maghelli cav. dott. Savino, id. id.
Gulli cav. Achille, capo sezione id.
Garneri cav. dott. Filippo, capo sezione amministrativo del Ministero del tesoro.
Novelli cav. dott. Giovenale, id. id.
Prosperi cav. uff. Primo, capo sezione di ragioneria, id.
Conte cav. uff. Ernesto, vice avvocato erariale.
Lo Forte cav. uff. Giacomo, id.
Zucchi cav. Arrigo, delegato del tesoro.
Sambo cav. uff. Tommaso, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Repettati cav. Alberto, capo incisore della Officina carte valori di Torino.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 2 gennaio 1916:

a commendatore:

Venezia comm. Luigi, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Conti comm. Cesare, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Cafiero comm. Giuseppe, id. id.
Zuccolini comm. Oreste, id. id.

a cavaliere:

Gaspari cav. Lucillo Edoardo, capo sezione nell'Amministrazione delte poste e dei telegrafi.
Zerbini cav. Giuseppe, direttore provinciale id. id.
Acquarone cav. Lorenzo, ispettore distrettuale, id. id.
Cini cav. Emilio, capo sezione id. id.
Fossati cav. Emilio, direttore provinciale id. id.
Mirandanti cav. Napoleone, id. id. id. id.
Cazzola cav. uff. Francesco, capo sezione id. id.
Barberi cav. Alberto, direttore provinciale id. id.
Sertoli cav. Egidio, id. id. id. id.
Riello rag. cav. Paolo, capo sezione id. id.
Gerini cav. Taddeo, ispettore distrettuale id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1570 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri a Noi delegati;
Veduto il testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, e il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro della istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'insegnamento esercitato dai professori italiani, regnicoli e non regnicoli, nella Facoltà giuridica italiana di Innsbruck, o nella scuola superiore di commercio di Trieste, o in altri Istituti d'istruzione superiore della Monarchia austro-ungarica, è computato agli effetti della anzianità, dell'aumento quinquennale degli stipendi e della promozione, qualora essi siano stati o siano nominati professori negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

La loro promozione da straordinari a ordinari potrà aver luogo in seguito al semplice parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione, senza altre condizioni e formalità.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentate al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1547

Decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cermenate (Como) di applicare agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, la tassa di esercizio dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, col limite massimo di L. 1200.

N. 1548

Decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Besnate (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1549

Decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Rivarolo Ligure (Genova) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1572

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, in seguito a deliberazioni del Consiglio comunale di Poggio Fidoni e del Consiglio scolastico di Perugia, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, nello elenco annesso al R. decreto 24 settembre 1914, n. 1365, è rettificata la partita relativa al Comune suddetto, per il quale il contributo già consolidato viene elevato a L. 2913,55.

N. 1575

Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, con sede in Roma, è eretta in ente morale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza del 29 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cesi (Perugia).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Cesi, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale a causa del considerevole numero di elettori, che, trovandosi a prestar servizio militare, non potrebbe partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cesi, in provincia di Perugia, ed i successivi Nostri decreti 30 aprile e 30 luglio 1916, con cui

venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cesi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arpaise (Benevento).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Arpaise la impossibilità di ricostituire la ordinaria rappresentanza del Comune, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 2 maggio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arpaise, in provincia di Benevento, ed i Nostri decreti 5 agosto, 11 novembre 1915, 13 febbraio, 4 maggio e 10 agosto 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arpaise è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 10 settembre 1916:

Sindona Giulio e Lucci Francesco, uscieri, sono promossi dalla 2ª alla 1° classe con lo stipendio annuo di L. 1600, a decorrere come sopra.

Siliberti Giovanni, sottobrigadiere della R. guardia di finanza, è nominato usciere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1400, a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916:

Pansini dott. Tommaso, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 16 ottobre 1916.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916:

Miaglia cav. Camillo, conservatore delle ipoteche di 2ª classe, a Mantova, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 ottobre 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Formentano cav. Alfredo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettatisa stessa per sei mesi.

Ricci cav. Agostino, procuratore del Re, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

Pierfederici cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato presso la sezione di Corte d'appello in Macerata.

Saggio cav. Achille, procuratore del Re presso il tribunale di Monteleone, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Gazzi cav. Dino Contardo, giudice del tribunale civile e penale di Acqui, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pallanza, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Sommi Picenardi Giorgio, giudice del tribunale civile e penale di Mantova, è, a sua demanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi due.

Vignato Giovanni, giudice del tribunale di Legnago, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penala di Vicenza, cessando dal detto incarico.

Rotolo Calogero, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gibellina, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Girgenti, cessando dalle dette funzioni

Colasurdo Nicola, giudice nel tribunale di Aquila, incaricato della

istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, alla pretura urbana di Firenze, con le funzioni di pretore.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

De Marsico Fausto, uditore vice pretore del 5° mandamento di Napoli, è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore al 7° mandamento di Napoli.

Fattorini Salvatore, uditore vice pretore del 7° mandamento di Napoli, è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore, al 5° mandamento di Napoli.

Romeo Alfonso, vice pretore del mandamento di Calanna, è confermato nell'ufficio pel triennio 1910-913.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Tancredi Mario, nel 4° mandamento di Roma — Bauzano Giacinto, nel 4° id. di Torino.

Bertini Quintino, nel mandamento di Viareggio.

Palmucci Librato, id. di Arsoli.

Costa Gio. Batta, id. di Sampierdarena.

Angelini Armando, id. di Pietrasanta.

Milanese Umberto, id. di Isernia.

Gatti Giuseppe, id. di Gubbio.

Gorleri Guido, già vice pretore del 3° mandamento di Venezia, è nuovamente nominato vice pretore del detto mandamento, pel triennio 1916-918.

Sono state accettate le dimissioni rassegnate da:

Stasio Guido, dalla carica di vice pretore del mandamento di Castellone al Volturno.

Ciccarelli Erminio, id. id. di Ariano di Puglia.

Grossi Ferdinando, id. id. di Arsoli.

Borro cav. Antonio, id. id. del 3° id. di Genova.

Gasbarri Michele, id. id. del mandamento di Chieti.

Borgnis Pietro, id. id. di Santa Maria Maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera di S. E. il cav. di gr. croce Capotorti Giovanni Pietro, già procuratore generale di Corte di cassazione, sono rettificati nel senso che al cognome Capotorti è in essi sostituito quello di Capotorto.

Boy cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Cafaro Pasquale, sostituto procuratore del Re, richiamato in servizio dall'aspettativa per infermità, nella R. procura presso il tribunale di Taranto, s'intende aver continuato nella stessa aspettativa dal 10 giugno a tutto il 9 luglio 1916 con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Giannini Renato, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Porto Maurizio, è tramutato al tribunale di Matera.

D'Erario Francesco Saverio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Molfetta, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Ascoli Piceno.

Rubino Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Calvello, in aspettativa per infermità per tre mesi, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per sei mesi.

Villari Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Amandola, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per un mese.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Mirabella Salvatore dalla carica di vice pretore onorario del mandamento di Aversa.

Darzi Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Paternò, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Reggio Calabria.

Ferraroni Arturo, id. id. id. di Lorato, id. id. id. di Monza.

De Caro Cristofaro, id. id. id. di Siderno Marina, id. id. id. di Catanzaro.

Perri Vittorio, giudice del tribunale di Palmi, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Catanzaro, cessando dal detto incarico.

Marasco Giuseppe, giudice in funzioni di pretore al mandamento di Pozzomaggiore, è tramutato al mandamento di Oschiri.

D'Apolito Giuseppe, id. id. id. di Oschiri, id. id. id. di Pozzomaggiore.

Vercillo Michelangelo, uditore vice pretore del mandamento di Lodi, è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore nel mandamento di Paola, in supplenza del pretore assente.

Cuttica Cesare, vice pretore del mandamento di Campagnano, è tramutato al 2° mandamento di Roma.

Il Nostro decreto del 27 agosto 1916, col quale Giugiario Romano, vice pretore del mandamento di Vigone, venne sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Marchesiello Michele, già vice pretore del mandamento di Potenza, è nuovamente nominato vice pretore nel detto mandamento pel triennio 1916-918.

Mansi Francesco Paolo, vice pretore del mandamento di Gragnano, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, ed è nuovamente nominato vice pretore del detto mandamento pel triennio 1916-918.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicati pel triennio 1916-918:

Lo Porto Epifanio, nel mandamento di Caltanissetta.

Giordano Alessio, id. di Mercato San Severino.

Cazzola Ernesto, nel 1° mandamento di Torino.

Errico Francesco Paolo, nel mandamento di Ariano di Puglia.

Legniti Carlo, nel 3° mandamento di Roma.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Dessole Antonio, dalla carica di vice pretore del mandamento di Nulvi.

Tomassini Raffaele, id. id. di Fermo.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1916:

Severgnini Francesco, vice pretore onorario del mandamento di Arcevia, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Cento, cessa, a sua domanda, da tale incarico.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1916:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° luglio 1916 e con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° gennaio 1917:

Valentini Gaetano, cancelliere sezione tribunale Lecce.

Lambusier Paolo, vice cancelliere d'appello Roma.

Sarasini Ulisse, cancelliere tribunale Castiglione delle Stiviere.

Andreo Franchino, segretario R. procura Aosta.

Chiri Vincenzo, cancelliere tribunale Pinerolo.

Ponzio Giuseppe, sostituto segretario procura generale Corte d'appello Torino.

Decimo Carlo, cancelliere sezione tribunale Lecce.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1916,
registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° agosto 1916 e con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° febbraio 1917:

Swetly Alessandro, cancelliere sezione tribunale Solmona.

Bracchi Giuseppe, cancelliere sezione tribunale Brescia.

Bondi Ettore, cancelliere tribunale Potenza.

Ferrari Luigi, segretario R. procura Chieti.

Paladini Salvatore, sostituto segretario procura generale appello Napoli.

Peverada Luigi, cancelliere sezione tribunale Vigevano.

De Stefano Alfonso, cancelliere sezione tribunale Reggio Calabria.

Curcio Francesco, vice cancelliere appello Messina.

Mazzini Egidio, sostituto segretario procura generale appello Casale.

Tommasone cav. Giuseppe, cancelliere tribunale Genova.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1916:

Adornato Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Torino, in aspettativa per obbligo di leva dal 9 novembre 1912, cessa dall'aspettativa medesima dal 1° gennaio 1915 ed è considerato in congedo, con godimento dell'intero stipendio dal 1° gennaio 1915 fino a tutto il 28 febbraio 1915, senza stipendio dal 1° marzo 1915 fino a tutto il 26 aprile 1915 e nuovamente col godimento dell'intero stipendio dal 27 aprile 1915.

Al pagamento degli stipendi anteriori al 1° luglio 1915 sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con determinazione Luogotenenziale del 26 ottobre 1916:

Vitale Camillo Evaristo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo, per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di appello.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Mete Oreste, cancelliere della pretura di Romagnano Sesia, è nominato cancelliere della pretura di Santo Stefano Belbo.

Daprà Fausto, cancelliere della pretura di San Stefano Belbo, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Bra.

Catanzaro Arturo, cancelliere della pretura di Bra, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Busto arsizio.

Beruti Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Romagnano Sesia.

Da Ponte Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, in aspettativa per infermità, e trasferito nel frattempo alla pretura di Tiriolo, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Kirchmayr Carlo, cancelliere della pretura di San Donà di Piave, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Scognamiglio Luigi, cancelliere della pretura di Santa Croce nel Sannio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Galietti Antonio Maria, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Masi Pasquale, aggiunto di cancelleria di 2ª classe della pretura di Pratola Peligna, in aspettativa per infermità cessa per compiuto biennio di aspettativa di far parte dell'Amministrazione.

Curti Bartolomeo, cancelliere della pretura di Fossano, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi 4.

Bianchi Vittorio Amedeo, cancelliere della pretura di Sassello, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Vivarelli Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Arezzo, è, a sua domanda collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Jasillo Fortunato, cancelliere di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Antonelli Paolo, cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Jezzi Giulio, cancelliere di sezione del tribunale di Melfi, è, a sua domanda, nominato segretario della R. pretura di Macerata.

Jampaglia Raffaele, cancelliere della pretura di Soave, è tramutato alla pretura di Palma di Montechiaro.

Paderni Fabio, cancelliere della pretura di Baronissi, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ed è tramutato alla pretura di Venafro.

Conte Giovanni, cancelliere della pretura di Laviano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Baronissi.

Pizzuti Francesco, cancelliere della pretura di Teora, è tramutato alla pretura di Laviano.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1916:

Cimino Davide, cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Napoli.

Minutilio Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Pisana Pietro, aggiunto di segreteria di 2ª classe della R. procura di Sciacca, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Tibery Pasqualoni Oreste, aggiunto di cancelleria del tribunale di Aquila, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Chieti.

Giacci Duilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Ronciglione, è tramutato alla pretura di Bracciano.

Galluccio Federico, aggiunto di cancelleria della pretura di Bracciano, è tramutato alla pretura di Ronciglione.

Fancello Michele Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Aritzo, è tramutato alla pretura di Jerzu.

Monteforte Agatino, aggiunto di cancelleria della pretura di Jerzu, è tramutato alla pretura di Aritzo.

Scafi Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco, in aspettativa per infermità, morto il 25 maggio 1915, è, d'ufficio confermato nella stessa aspettativa pel periodo dal 1° a tutto il 25 maggio 1916, con l'assegno ridotto al terzo del suo stipendio.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1916:

Agata Cesare, notaro residente nel comune di Roccamontepiano, distretto notarile di Chieti, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Costanzo Antonio, notaro residente nel comune di Chieti, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Micheli Alberto, notaro residente nel comune di Bologna, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1916:

Matarro Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Ristuccia Francesco, residente nel comune di Santa Teresa di Riva.

(*Continua*).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª decade - dal 1° al 10 ottobre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,123 (1)	14,047 (1)	+ 76	23	23	—	603	603	—
Media	14,106	14,038	+ 68	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	8,000,000 —	6,439,509 28	+ 1,560,490 72	7,000 —	5,741 93	+ 1,258 07	78,000 —	77,498 85	+ 501 15
Bagagli e cani	180,000 —	178,192 03	+ 1,807 92	100 —	18 89	+ 81 11	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,300,000 —	3,856,643 02	+ 1,443,356 93	3,000 —	2,011 03	+ 988 97	14,000 —	13,602 37	+ 397 63
Merci a P. V.	10,410,000 —	9,361,793 18	+ 1,048,206 82	7,900 —	6,392 24	+ 1,507 76	—	—	—
Totale	23,890,000 —	19,836,137 56	+ 4,053,862 44	18,000 —	14,164 09	+ 3,835 91	93,000 —	91,101 22	+ 89[illegible] 78

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 ottobre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	77,500,000 —	59,721,127 53	+17,778,872 47	26,600 —	16,111 51	+ 10,488 49	530,200 —	523,741 37	+ 6,458 63
Bagagli e cani	1,672,000 —	1,630,129 39	+ 41,870 61	2,600 —	1,236 91	+ 1,363 09	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	44,085,000 —	28,196,370 86	+15,888,629 14	31,700 —	17,481 80	+ 14,218 20	150,800 —	148,822 44	+ 1,977 56
Merci a P. V.	97,947,000 —	81,816,732 46	+16,130,267 54	54,100 —	37,634 80	+ 16,465 20	—	—	—
Totale	221,204,000 —	171,364,360 24	+49,839,639 76	115,000 —	72,465 02	+ 42,534 98	681,000 —	672,563 81	+ 8,436 19

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,691 56	1,412 12	+ 279 44
Riassuntivo	15,681 55	12,207 17	+ 3,474 38

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago; aggiunta la lunghezza del tronco di ferrovia « Tortona-Arquata Scrivia » della linea direttissima « Genova-Tortona » (O. S. 183, B. Uff. 39 del 28-9-916), ed esclusa la lunghezza del tronco « Cosenza-Pietrafitta », ceduta alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo (O. Generale n. 6, B. Uff. 40 del 5-10-916).

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1916:

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, cui hanno diritto dal 1° agosto 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Categoria « Congegnatori »

capo tecnico di 1ª classe Ubertis Giuseppe L. 300.

Categoria « Fonditori »

capo tecnico di 1ª classe Navaresio Ettore L. 300

» » 2ª » Pinetti Carlo » 250.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° febbraio 1917.

Con decreto Ministeriale dell' 8 agosto 1916:

L'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei Regi arsenali marittimi, Magnelli Giovanni, è trasferito, in seguito a sua domanda, con lo stesso grado e classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina. La sua anzianità è fissata al 2 dicembre 1915, ed egli prenderà posto nel ruolo in cui è trasferito dopo il pari grado Toti Andrea. Il provvedimento avrà effetto dal 1° settembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1916:

All'assistente di magazzino a L. 1200 nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina Tommasino Catello è stato concesso l'aumento quadriennale di L. 200 cui ha diritto dal 16 agosto 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 16 novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1916:

All'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina Vignone Paolo è stato concesso l'aumento sessennale di stipendio di L. 250 annue a decorrere dal 1° agosto 1916.

La corresponsione però di tale aumento comincerà dal 1° febbraio 1917.

Il farmacista di 1ª classe nel personale dei farmacisti militari della R. marina Morvillo Pasquale è stato ammesso al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, nella misura di L. 250 annue, cui ha diritto dal 1° settembre 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° marzo 1917.

I seguenti impiegati nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio cui hanno diritto dal 1° settembre 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Applicato di 1ª classe Tanlongo Ernesto, L. 250.

Applicati di 2ª classe Magnani Pietro — Donaggio Giovanni Luigi — Osgualdo Angelo — Caruso Francesco — Palomba Emilio, L. 200.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° marzo 1917.

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, cui hanno diritto dal 1° settembre 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Categoria « congegnatori »:

Capi tecnici di 1ª classe Lanza Virgilio — Radice Enrico — Turcio Gaetano, L. 300.

Capi tecnici di 2ª classe Candelero Maurizio — Mori Cesare, L. 250.

Categoria « Fabbri e fonditori »: capo tencico di 1ª classe Bruzzone Lorenzo, L. 300.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° marzo 1917.

Il segnalatore civile semaforico Di Vita Gaspare, è stato ammesso al godimento del secondo aumento sessennale sullo stipendio nella misura di L. 250 annue, cui ha diritto dal 1° settembre 1916.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento, però, avrà decorrenza dal 1° marzo 1917.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 settembre 1916.

	AL 30 giugno 1916	AL 30 settembre 1916	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	327,733,595 45	263,915,195 54	— 63,818,399 91
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,891,722,126 21	(1) 2,353,546,001 12	+ 461,823,874 91
Insieme	2,219,455,721 66	2,617,461,196 66	+ 398,005,475 —
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	4,934,758,932 76	6,366,165,504 —	— 1,431,406,571 24
Situazione del Tesoro	— 2,715,303,211 10	— 3,748,704,307 34	— 1,033,401,096 24

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 168,511,305.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1915-916	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	56,359,671 95	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	271,373,923 50	
			327,733,595 45

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	210,389,281 89	520,845,507 38	731,234,789 27	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	9,511 03	7,531 81	17,042 84	
	» III. - Movimento di capitali	355,039,692 72	864,331,504 69	1,219,371,197 41	
	» IV. - Partite di giro	3,285,864 95	14,745,683 91	18,031,548 86	
		568,724,350 59	1,399,930,227 79	1,968,654,578 38	1,968,654,578 38
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	341,597,785 50	1,154,598,635 33	1,496,196,420 83	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	43,673,582 50	14,787,220 —	58,460,802 50	
	Vaglia del Tesoro	1,081,826,483 69	2,127,270,267 89	3,209,096,751 58	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	99 27	99 27	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	539,780 22	2,743,403 66	3,283,183 88	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	13,500,000 —	105,500,000 —	119,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	1,217,304 35	70,000 —	1,287,304 35	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	200,965,704 85	544,075,526 23	745,041,231 08	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero . .	238,815,701 17	403,138,035 53	641,953,736 70	
	Biglietti di Stato	36,000,000 —	60,000,000 —	96,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 . .	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	442,831,682 64	709,237,674 03	1,152,069,356 67	
		2,400,968,024 92	5,121,420,861 94	7,522,388,886 86	7,522,338,886 86
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,825,961 55	—	24,825,961 55	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	57,698,078 15	—	57,698,078 15	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	21,110,286 63	—	21,110,286 63	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	328,217,094 95	354,564,904 43	682,781,999 38	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	895,780 —	895,780 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		431,851,421 23	355,460,684 43	787,312,105 71	787,312,105 71
				Totale . . .	10,6[illegible]6,089,166 40

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 SETTEMBRE 1916. AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 sett. 1916	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			9,906,985 77	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			254,008,209 77	
					263,915,195 54

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	1,143,932,896 53	1,829,219,516 69	2,973,152,413 22	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	—	—	
	» III. - Movimento di capitali	941,401 48	8,205,970 60	9,147,372 05	
	» IV. - Partite di giro	2,876,518 83	16,822,125 38	19,698,644 21	
		1,147,750,816 84	1,854,247,612 67	3,001,998,429 51	3,001,998,429 51
	Decreti di scarico	57,195 87	49 24	57,245 11	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		57,195 87	49 24	57,245 11	57,245 11
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	37,196,000 —	207,256,500 —	244,452,500 —	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	8,110,500 —	—	8,110,500 —	
	Vaglia del Tesoro	947,672,381 93	2,368,020,337 68	3,315,692,719 61	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	25,169,169 33	—	25,169,169 33	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	57,698,078 15	—	57,698,078 15	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	8,370 27	—	8,370 27	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	226,391,018 33	454,450,095 77	680.841,114 10	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	200,518,298 51	406,241,880 54	606,760,179 05	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	895,780 —	895,780 —	
	Cassieri militari	440,923,962 78	710,429,942 33	1,151,353,905 11	
		1,943,687,779 30	4,147,294,536 32	6,090,982,315 62	6,090,982,315 62
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	5,621,976 03	226,280,255 22	231.902,231 25	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	818,019 25	3,940,973 38	4,758,992 63	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	20,554,720 16	105,356,520 61	125,911,240 77	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	4,304,940 69	26,824,789 67	31,129,730 36	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	297,778,690 38	557,655,095 23	855,433,785 61	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		329,078,346 51	920,057,634 11	1,249,135,980 62	1,249,135,980 62
				Totale	10,606,089,166 40

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 168,511,305 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 30 settembre 1916
Buoni ordinari del Tesoro	735,793,500 —	1,987,537,420 83
Buoni del Tesoro per forniture militari	49,480,500 —	99,830,802 50
Vaglia del Tesoro	759,240,989 38	652,645,021 35
Banche — Conto anticipazioni statutarie	885,000,000 —	885,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	315,065,428 08	289,896,358 02
Id. del Fondo culto id. id.	1,322,277 07	4,605,460 95
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	176,202,972 82	237,504,894 67
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,700,000 —	7,700,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	6,528,550 89	7,607,484 97
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	247,636,758 71	311,836,875 69
Incassi da regolare	45,263,596 36	80,457,154 01
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	10,661,535 —	9,765,755 —
Biglietti di Stato	724,300,000 —	820,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	750,000,000 —	750,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	116,562,824 45	117,278,276 01
Cassieri militari	104,000,000 —	104,000,000 —
Totale	4,934,758,932 76	6,366,165,504 —

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 30 settembre 1916
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745 550 —	158,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,914,471 32	231,990,741 02
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,034,820 12	21,793,812 75
Cassa depositi e prestiti	166,151,238 21	234,364,400 83
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	57,421,162 45	67,440,606 18
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	437,117,050 49	437,093,942 49
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n. 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	51,000,000 —	46,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	54,395,000 —	52,965,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	400,000 —	400,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	14,096,474 68	14,096,474 68
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	318,362,587 42	420,087,068 27
Diversi	19,028,385 98	2,397,608,800 36
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	10,661,535 —	9,765,755 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	40 000,000 —	40.000,000 —
Totale	1,891,722,126 21	2,353,546,001 12

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 settembre p. p. ascendeva a L. 20,217,129 42.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 76,629,193 45.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1916 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di sett. 1916	Mese di sett. 1915	DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1916 a tutto settembre 1916	Da luglio 1915 a tutto settembre 1915	DIFFERENZA nel 1916
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	2,117,600 21	1,061,575 46	+ 1,056,024 75	4,343,148 32	3,074,531 61	+ 1,268.616 71
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Fondi rustici e fabbricati . .	777,367 40	84,906 01	+ 692,461 39	36,850,725 08	35,669,000 53	+ [2]) 1,181,724 55
Redditi di ricchezza mobile e contributo del cent. di guerra	6,385,991 —	3,808,282 78	+ 2,577,708 22	73,111,836 40	63,404,993 95	+ [2]) 9,706,842 45
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	26,012,336 19	17,405,826 63	+ 8,606,509 56	94,678,494 42	69,223,821 90	+ [2]) 25,454,672 52
Prodotto del movimento a G. e P. V.	10,404,765 50	267,061 80	+ 10,137,703 70	11,087,320 72	3,509,949 69	+ [2]) 7,577,371 03
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	31,655,356 41	20,131,478 59	+ 11,523,877 82	55,084,459 83	55,562,525 28	— 478,065 45
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	20,384,833 41	16,061,558 47	+ 4,323,274 94	79,845,729 72	42,852,386 85	+ [2]) 36,993,342 87
Dazio sull'importaz. del grano	86 09	33 83	+ 52 26	56,381 37	5,460 58	+ 50,900 79
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,909,186 14	2,685,045 63	+ 224,140 51	8,117,181 63	8,036,839 81	+ 80,341 82
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative — Tabacchi	43,292,074 99	35,201,805 15	+ 8,090,269 84	134,094,081 41	110,155,600 75	+ [2]) 23,938,480 66
Sali.	10,462,560 79	8,218,430 12	+ 2,244,130 67	29,202,563 21	23,466,600 10	+ [2]) 5,735,963 11
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	490,319 25	241,825 31	+ 248,493 94	1,402,466 37	1,673,787 19	— 271,320 82
Lotto	6,118,376 60	7,315,113 87	— 1,196,737 27	25,537,915 84	26,341,755 95	— 803,840 11
Proventi dei servizi pubblici — Poste	17,304,776 54	12,252,410 90	+ 5,052,365 64	50,438,748 99	35,041,794 21	+ [2]) 15,396,954 78
Telegrafi	3,415,192 76	2,947,990 12	+ 467,202 64	6,627,102 96	6,106,728 49	+ 520,374 47
Telefoni	556,752 53	260,002 97	+ 296,749 56	4,380,107 39	3,998,161 05	+ 381,946 34
Servizi diversi.	2,255,535 04	2,144,928 52	+ 110,606 52	6,779,460 42	5,450,403 59	+ 1,329,056 83
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,888,666 63	18,175,039 02	— 16,286,372 39	11,042,909 84	20,605,293 96	— 9,562,384 12
Entrate diverse	12,385,920 53	7,239,771 62	+ 5,146,148 91	42,222,887 30	40,068,915 87	+ 2,153,971 43
Totale *Entrata ordinaria*. . .	198,817,698 01	155,503,086 80	+ 43,314,611 21	674,903,521 22	554,248,551 36	+ 120,654,969 86
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	40,513 28	62,803 91	— 22,290 63	675,471 39	411,964 58	+ 263,506 81
Entrate diverse	11,511,941 72	3,781,619 35	+ 7,730,322 37	55,597,884 73	42,997,673 10	+ 12,600,211 63
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	19,128 88	101,612 83	— 82,483 95	57,911 93	868,212 68	— 810,300 75
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	9,511 03	377 50	+ 9,133 53	17,042 84	79,159 57	— 62,116 73
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	244,634 23	593,046 30	— 348,414 07	965,943 55	1,066,279 44	— 100,335 89
Accensione di debiti	(1) 346,496,745 60	277,075,675 —	+ 69,421,070 60	1,160,534,603 54	1,059,246,434 58	+ 101,288,168 69
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	22,940 89	2,541,983 33	— 2,519,042 44	6,583,482 58	3,261,530 84	— 3,321,951 74
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	5,350 —	— 5,350 —	—	5,350 —	— 5,350 —
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	345,000 —	325,000 —	+ 20,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	171,514 48	3,723,823 90	— 3,552,309 42	1,676,834 58	4,415,984 13	+ 2,739,149 55
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	32 30	4,000,195 83	— 4,000.163 53
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	—	12,000 —	— 12,000 —	190,760 —	218,826 36	— 28,066 36
Ricuperi diversi	36,047 12	78,085 03	— 42,037 91	198.214 30	210,137 42	— 11,923 12
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	8,067,810 40	106,000 —	+ 7,961,810 40	48,876,326 56	1,596,468 24	+ 47,279,858 32
Totale *Entrata straordinaria* .	366,620,787 63	288,082,379 15	+ 78,538,408 48	1,275,719,508 30	1,118,703,216 77	+ 157,016,291 53
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	3,285,864 95	2,374,512 77	+ 911,352 18	18,031,548 86	19,367,027 03	— 1,606,378 17
Totale generale. . . .	568,724,350 59	445,959,978 72	+ 122,764,371 87	1,968,654,578 38	1,692,589,695 16	+ 276,064,883 22

(1) delle quali oltre 165 milioni in conto buoni del tesoro speciali e circa 181 milioni in conto buoni del tesoro poliennali 5 0|0.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1916 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di sett. 1916	Mese di sett. 1915	DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1916 a tutto settembre 1916	Da luglio 1915 a tutto settembre 1915	DIFFERENZA nel 1916
Ministero del tesoro	11,364,972 92	12,137,100 18	— 772,127 26	67,918,300 92	131,069,910 48	— 63,151,609 57
Id. delle finanze	44,541,890 90	19,919,544 37	+ 24,622,346 53	83,869,475 77	62,946,832 06	+ 20,922,643 71
Id di grazia e giustizia	4,551,903 12	4,714,472 87	— 162,569 75	12,225,548 29	13,949,305 25	— 1,723,755 96
Id. degli affari esteri	1,824,156 16	1,241,557 33	+ 582,598 83	15,933,082 12	4,098,588 65	+ 11,834,493 47
Id. dell'istruzione pubblica	10,238,459 12	10,381,661 38	— 143,202 26	69,736,496 64	70,137,198 36	— 400,701 72
Id. dell'interno	8,175,561 70	7,045,067 99	+ 1,130,493 71	39,886,758 90	57,025,328 76	— 17,138,569 86
Id dei lavori pubblici	30,805,159 53	24,378,759 20	+ 6,426,400 33	50,296,341 14	66,969,470 98	— 16,673,299 84
Id. delle poste e dei telegrafi	11,154,918 31	12,179,731 46	— 1,024,813 15	33,104,552 38	35,136,000 49	— 2,031,448 11
Id. della guerra	982,320,677 52	439,035,353 58	+ 543,285,323 94	2,364,587,600 30	1,304,544,888 13	+1060042712 17
Id. della marina	38,523,925 82	53,004,956 81	— 14,481,030 99	122,383,496 83	183,731,548 93	— 61,348,052 10
Id. dell'agricoltura	1,667,879 86	3,483,542 49	— 1,815,662 63	6,175,333 20	9,093,189 78	— 2,917,856 58
Id. delle colonie	387,455 87	99,486 44	+ 287,969 43	131,779,373 02	149,846,495 97	— 18,067,122 95
Id. industria, commercio lavoro	322,215 90	—	+ 322,215 90	2,230,428 89	—	+ 2,230,428 89
Id. trasporti	1,871,640 11	—	+ 1,871,640 11	1,871,640 11		+ 1,871,640 11
Totale pagamenti di bilancio	1,147,750,816 84	587,621,234 10	+ 560,129,582 74	3,001,998,429 51	2,088,548,757 84	+913,449,671 67
Decreti di scarico	57,195 87	—	+ 57,195 87	57,245 11	42,503 34	+ 14,741 77
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	1,147,808,012 71	587,621,234 10	+ 560,186,778 61	3,002,055,674 62	2,088,591,261 18	+913,464,413 44

(*) Maggiori accertamenti dovuti, per la maggior parte ai provvedimenti tributari.

Roma, 20 novembre 1916.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

Direzione generale del tesoro

In conformità al disposto dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi e sull'istanza degli interessati;

SI NOTIFICA:

che i buoni del tesoro quinquennali n. 212 di L. 4000, 1ª emissione 1912, e n. 594 di L. 16,00, 1ª emissione 1914, rilasciati il 14 agosto 1916, a favore di Zummo Milletari Enrico fu Gaspare, minore, sotto la tutela di Milletari Giovan Filippo, dovevano invece intestarsi in favore di Zummo Milletari Ennio fu Gaspare, minore, sotto la tutela di Milletari Giovan Filippo, giusta quanto risulta dall'atto notorio 31 ottobre 1916, eretto dinanzi il pretore del 3° mandamento di Palermo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento dei surriferiti buoni nn. 212 e 594, ed alla emissione, in loro vece, di altri due equivalenti buoni, con la chiesta rettifica nella intestazione.

Roma, 11 novembre 1916.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Boveri Clementina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 46 ordinale, n. 326 di procollo e n. 7761 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia, in data 8 settembre 1915, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 280 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora predetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Solari Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 240 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Lecce in data 31 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Solari suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 ottobre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 23 novembre 1916, in L. 125,96.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 novembre 1916, da valere per il giorno 23 novembre 1916.

Franchi	114 98
Lire sterline	31 96 1[2
Franchi svizzeri	129 89 1[2
Dollari	6 71 1[2
Pesos carta	2 86
Lire oro	125 96

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 547).

Sulla fronte tridentina furono respinti piccoli attacchi nemici in Valle dell'Astico.

Sulla fronte Giulia maggiore attività delle artiglierie; quelle nemiche lanciarono qualche granata su Gorizia e Monfalcone.

Persistenti intemperie in tutto il teatro delle operazioni; in qualche punto più elevato della zona montana la temperatura discese a 24 gradi sotto zero.

Cadorna.

Settori esteri.

Il laconismo dei comunicati ufficiali da Parigi e da Londra e la mancanza di quelli da Bucarest non permettono neppur oggi valutare l'importanza dei combattimenti che hanno avuto luogo ieri nei Carpazi, in Transilvania, nella Rumania, in Picardia e in Macedonia.

Quel che è certo, l'offensiva austro-tedesca in Rumenia fa giornalmente progressi; e la presa di Crajova ne è una prova. Non pare tuttavia che la situazione dei rumeni sia già tanto disperata quanto si vuol far credere a Berlino e a Vienna. È opinione nei circoli competenti dell'Intesa che una energica controffensiva russo-rumena possa in breve tempo paralizzare l'offensiva degli Imperi centrali in Valacchia, come è già stata paralizzata quella nella Dobrugia settentrionale.

In Macedonia, invece, gli alleati, ed in ispecie i serbi, passano di successo in successo, occupando giornalmente sempre nuovi villaggi a nord di Monastir e facendo centinaia di prigionieri.

Nel settore caucasico i turchi hanno ripreso l'offensiva a sud-est di Ognot e contro Sultanabad, ma

senza successo; perchè sono stati nuovamente posti in fuga dai russi.

Mandano da Londra che una nave-ospedale inglese è affondata nel mare Egeo. S'ignora, però, se a causa d'una mina o d'un siluro.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Illuxt abbiamo effettuato con successo un attacco con gas provocando allarme nelle trincee nemiche.

Sullo Stohod nella regione Kounary-Bolchoyporsk-Malyporsk duello di artiglieria.

Nella regione a nord-est di Koytnitza, ad un posto di osservazione avanzato è rimasto, ucciso per un proiettile il valoroso comandante di batteria colonnello Yagellovitch, cavaliere di San Giorgio.

Sul rimanente del fronte abituale scambio di fuoco.

Sui Carpazi boscosi il disgelo rende le strade impraticabili.

Fronte del Caucaso. — A sud-est di Ognot i turchi, con forze importanti, hanno attaccato i nostri elementi. Il combattimento continua.

I turchi in direzione di Douroudjir hanno preso la mattina del 10 corrente l'offensiva contro Sultanabad, ma sono stati respinti dal nostro fuoco con enormi perdite. L'inseguimento del nemico ricacciato è continuato fino al crepuscolo.

Basilea, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Crajova fu presa dopo breve combattimento. Ai due lati del fiume Alt i rumeni indietreggiano.

A nord di Kampolung gli sforzi del nemico per ottenere un successo con attacchi accaniti non riuscirono.

Tranne ciò, nulla di importante.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale. — Il tempo nebbioso impedì sulla maggior parte del fronte l'attività militare. A sud del canale di La Bassée pattuglie di fanteria e zappatori fecero una incursione nelle trincee inglesi.

Nella regione della Somme pure il fuoco di artiglieria fu durante l'intera giornata debole ed aumentò nella sera soltanto sulla riva nord dell'Ancre e nel bosco di Saint Pierre Waast. Un attacco inglese a nord-ovest di Serre non riuscì sotto il fuoco della nostra difesa.

Fronte orientale. — Dal mare fino ai Carpazi presso Cronstadt (Brasso) nessuna importante azione.

A nord di Kampolung si rinnovarono attacchi romeni non riusciti contro il fronte tedesco ed austro-ungarico. Al colle di Torre Rossa e nelle valli laterali dell'Alt guadagnammo terreno combattendo. Vincendo la resistenza del nemico, con assalti alla baionetta e con altri attacchi, la nostra fanteria entrò dal nord e squadroni di corazzieri dall'ovest nella città di Crajova.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nella Dobrugia presso la costa combattimenti di avanguardie. Sul Danubio fuoco di artiglieria in alcuni punti.

Fronte macedone. — Fra Ochrida e il lago di Presba nella pianura di Monastir le avanguardie degli eserciti dell'Intesa conquistarono posizioni tedesco-bulgare. Ad est di Paralovo i nostri cacciatori della guardia ripresero una collina, ove si mantennero contro parecchi forti attacchi.

Parigi, 22. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività di pattuglie nella regione a nord dell'Avre e in Lorena ad est di Armaucourt.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria intermittente sulla maggior parte del fronte, più viva nella regione Vaux-Douaumont.

Londra, 22. — Un comunicato del generale Haig, in data di oggi dice:

L'artiglieria nemica fu attivissima durante la notte contro il nostro nuovo fronte a sud dell'Ancre. Una pattuglia nemica fu respinta a nord del fiume.

Londra, 22. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Durante tutta la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva nella regione di Beaumont-Hamel e di Ypres. Abbiamo bombardato le linee tedesche presso Ransart ad est di Angres e a nord del canale di La Bassée.

Iersera dopo un violento bombardamento con mortai da trincea i tedeschi fecero una incursione sul nostro fronte a sud-ovest di Saint-Elie, livellando parte di una nostra trincea avanzata. Ventisei nostri soldati mancano.

Durante la notte dal 20 al 21 i nostri aeroplani hanno attaccato le stazioni ferroviarie, gli accantonamenti e i trasporti mediante bombe e mitragliatrici e sono ritornati tutti incolumi.

Salonicco, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri le nostre truppe hanno proseguito con successo i loro attacchi su tutto il fronte.

Il villaggio di Budimirci e le colline che lo circondano sono nelle nostre mani.

I granatieri tedeschi recentemente arrivati hanno contrattaccato a nord di Suhodol, ma sono stati nettamente respinti. Oltre all'avere inflitto grandi perdite al nemico abbiamo catturato 5 ufficiali e 181 soldati tedeschi e 300 soldati bulgari tra cui il comandante del 9° reggimento.

Le nostre truppe e quelle degli alleati hanno occupato i villaggi di Paralovo e di Dobromir.

Parigi, 22. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'oriente. — La nebbia intensa che si è avuta nella regione di Monastir ha ostacolato le operazioni.

Il nemico resiste energicamente sulla linea delle alture che va da Saogovo a quattro chilometri a nord di Monastir fino alla quota 1050 a sud-ovest di Makovo. Abbiamo fatto altri 500 prigionieri.

Sulla riva occidentale del lago di Prespa le nostre truppe hanno occupato Leshevec e continuano la loro avanzata verso nord.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — 1. In Transilvania nella valle del fiume Jiul le truppe romene sotto la pressione del nemico ripiegano, dando combattimenti, verso Krajoff. Sul rimanente del fronte nessun importante cambiamento. 2. Sul fronte del Danubio e in Dobrugia situazione invariata.

Basilea, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 21 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Tra il lago di Presta e la Cerna e nella regione del villaggio di Pralova Slaba, azioni di artiglieria e di fanteria senza particolare importanza.

Deboli attacchi nemici presso i villaggi di Grumiska, Tironova e Touche furono respinti col fuoco o con contrattacchi.

Dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria.

Ai piedi della Belassitza Planina nonchè lungo lo Struma debole attività di artiglieria.

Sul litorale del mare Egeo calma.

Aeroplani nemici lanciarono bombe sulle nostre posizioni presso Orfano e su un ponte presso Bouk.

Lungo il Danubio il nemico distrusse con bombe nostri battelli riparati dietro isole non lontano da Calafat.

L'artiglieria nemica bombardò Silistria, Citina, Rassova e Cernavoda.

In Dobrugia debole attività di artiglieria e scontri tra distaccamenti in ricognizione e posti di guardia.

Sul litorale del mar Nero due controtorpediniere russe bombardarono al mattino il faro di Emine e nel pomeriggio la città di Constanza.

Londra, 22. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

La nave-ospedale inglese *Britannic* è stata affondata da una mina o da un siluro la mattina del 21 novembre nello stretto di Zea (mare Egeo). Vi sono 1106 salvati, di cui 28 feriti. Le vittime ammontano a circa cinquanta.

Londra, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Una forza nemica composta di 400 uomini con tre cannoni e otto mitragliatrici ha attaccato il piccolo posto britannico di Lupembe il 12, il 13 e il 14 corrente. La guarnigione ha respinto tutti gli attacchi. Abbiamo inflitto al nemico gravi perdite.

Il 18 due colonne britanniche si sono avvicinate a Lupembe da est e da ovest. Il nemico è fuggito verso nord, trasportando i suoi feriti, ma abbandonando un cannone pesante con munizioni. Abbiamo raccolto sul campo di battaglia 47 morti nemici.

La morte dell'Imperatore d'Austria

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zurigo, 22. — Si ha da Vienna: L'ultimo bollettino di ieri sera sulla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe diceva:

Il focolare infiammatorio del polmone destro constatato ieri nell'Imperatore si è esteso. La temperatura era stamane di 39.1, nel pomeriggio di 39.5 e stasera 39.6. Polso 80, debole. Respiro affannoso 30. Appetito scarso. Le forze sono notevolmente diminuite.

L'Imperatore aveva ricevuto ieri mattina alle 8 l'arciduchessa Maria Valeria e alle 10 il ministro degli esteri barone Burian.

Zurigo, 22. — Si ha da Vienna: Il *Fremdenblatt* dice che al capezzale dell'Imperatore morente si trovavano tutti i membri della famiglia imperiale presenti a Vienna, i dignitari della Corte, il presidente del Consiglio Koerber e il ministro degli esteri Burian. L'arciduchessa Maria Valeria pronunciò le preghiere mortuarie.

Sino a ieri l'Imperatore ricevette, lavorò, conversò. L'appetito era diminuito dal giorno 18. L'Imperatore in quel giorno, per rinvigorirsi, bevette un bicchiere di vino e due bicchierini di champagne; poi fumò il solito sigaro.

Nelle ultime notti ebbe molta tosse. I medici tuttavia erano tranquilli perchè il cuore e la respirazione erano buoni.

Ieri l'Imperatore ricevette l'Arciduca Federico in udienza di tre quarti d'ora; ma apparve stanco.

I circoli di Corte, che erano impressionati sino dal primo giorno della malattia, si allarmarono.

L'Arciduchessa Maria Valeria stette sempre negli ultimi giorni presso il Monarca. Arrivarono anche l'Arciduchessa Gisella e il cognato Carlo Teodoro di Baviera.

L'Arciduca e l'Arciduchessa ereditari si trovavano a Vienna già da parecchi giorni.

Lunedì sera l'Imperatore si coricò prima del solito; dormì bene sino al tocco; poi fu colto da tosse; la febbre aumentò; nel pomeriggio l'Imperatore peggiorò rapidamente.

L'arciduchessa Maria Valeria poco prima delle 8 di sera si recò alla stazione della Westbahn per ricevervi le sue tre figlie che arrivavano da Wallsoe; ma fu richiamata al castello di Schoenbrunn, perchè suo padre moriva; infatti egli spirò poco dopo il suo ritorno.

Nella serata si era diffusa a Vienna la notizia del peggioramento. Il bollettino della sera non ammetteva speranze. Una grande folla si riversò nelle chiese.

L'annuncio della morte si diffuse verso le 11 nei locali pubblici, i quali si chiusero.

Dopo la mezzanotte comparvero le edizioni straordinarie dei giornali con l'annuncio della morte.

Zurigo, 22. — Un dispaccio ufficiale da Vienna così riassume i commenti della stampa viennese:

I giornali salutando il nuovo Imperatore, che ha assunto il trono, dicono che egli si conquistò l'amore dell'esercito nel tuonare delle battaglie, esprimono la speranza che gli sia concesso di regnare felice, uscendo, dopo una pace onorevole, temprato alle opere civili, per il bene della Monarchia e per il suo nuovo splendore.

Zurigo, 22. — Si ha da Vienna:

La città è addobbata a lutto con bandiere e festoni. I negozi sono chiusi. La folla si è recata tutto il giorno a Schoenbrunn, sostando dinanzi al portone e nel parco.

La salma di Francesco Giuseppe giace ancora sul letto di morte. Essa sarà composta nella bara a Schoenbrunn, lunedì sarà trasportata nella cappella della Hofburg, martedì e mercoledì sarà esposta; quindi giovedì sarà deposta nelle tombe dei Cappuccini.

Si ritiene che l'Imperatore Guglielmo arriverà per i funerali, insieme con altri principi tedeschi.

CRONACA ITALIANA

S. E. Morpurgo a Gorizia. — L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro ha visitato Gorizia, la cartiera e la fabbrica di cellulosa di Podgora, i cotonifici di Strazzig e le filature di Sdraussina. Accompagnavano l'on. Morpurgo il capo di Gabinetto comm. Vittorio Stringher, il segretario generale per gli affari civili presso il Comando supremo, commendator D'Adamo, il direttore della R. stazione sperimentale della carta in Milano, prof. Levi, il maggiore Patriarca e il tenente avv. Piccoli.

Per il risorgimento industriale di Roma. — La Commissione incaricata dello studio della questione relativa al risorgimento industriale di Roma, si è riunita ieri in Campidoglio.

Presiedeva l'adunanza, in rappresentanza del sindaco, l'assessore comm. Orlando, ed assisteva in qualità di segretario il prof. Colombo.

Aperta la riunione, il presidente salutò l'on. Barzilai, sempre premuroso di tutte le questioni inerenti allo sviluppo della capitale.

L'on. Barzilai ringraziò e promise di spiegare il maggiore interessamento per una questione così vitale per il bene di Roma.

Dopo interessante discussione vennero approvate le due relazioni presentate dall'assessore De Rossi riguardanti:

« Quale dotazione di energia idroelettrica a basso prezzo potrà avere la zona industriale tanto al suo sorgere che nei futuri suoi maggiori sviluppi »;

« Quali le industrie principali che troveranno sede appropriata in Roma ».

Alla unanimità venne pure approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, udite ed approvate le relazioni dell'assessore De Rossi, considerata l'urgenza che il Comune possa disporre dell'importante quantità di forza idro-elettrica per i nuovi e vecchi impianti industriali e commerciali a condizioni di favore, esprime il voto che l'Amministrazione comunale, con la maggior sollecitudine possibile ed in ogni caso non oltre il termine di due mesi dal-

l'approvazione da parte del Consiglio comunale della relazione della Commissione, concreti i progetti per quelle derivazioni dalle quali si ripromette di ricavare le forze desiderate ».

Martedì, 28 corrente, la Commissione terrà un'altra adunanza.

Per l'industria della carta. — La rappresentanza del Comitato esecutivo per l'agitazione meridionale contro il rincaro della carta, accompagnata dagli onorevoli Porzio, Riccio, Gargiulo, Girardi, Dentice, Rodinò, Mosca Tommaso, De Nicola, Magliano, senatore Del Carretto, è stata ricevuta da S. E. il ministro De Nava. Assisteva il sottosegretario per le finanze, on. Danieli.

Pervennero telegrammi di adesione da parte degli onorevoli Colajanni, Altobelli, Della Torre, Cucca, Adinolfi, Gregoraci, Caso, Capitaneo, senatore Senise, ecc. ecc.

L'on. Di Martino, presidente del Comitato esecutivo, espose le origini dell'agitazione e le condizioni dell'industria cartacea; e l'on. Giovanni Porzio spiegò i punti più salienti della questione.

La discussione elevatissima, importante, terminò con la dichiarazione del ministro, che promise studiare le questioni e adottare quei provvedimenti che si riterranno convenienti.

R. Galleria d'arte antica. — Con recente disposizione la Galleria a palazzo Corsini sarà aperta al pubblico nei soli giorni feriali.

Cortesie internazionali. — A Parigi, ieri, il Comitato France-Italie e la Lega franco-italiana offrirono al Restaurant des Ambassadeurs ai Campi Elisi una colazione alle LL. EE. Tittoni ed al marchese Salvago Raggi.

I commensali erano una cinquantina. Tra i presenti erano Deschanel, Dubots, senatori, deputati, notabilità politiche e diplomatiche.

Pichon, presidente del Comitato France-Italie, e Rivet, presidente della Lega franco-italiana, salutarono con discorsi affettuosi Sua Eccellenza Tittoni di cui enumerarono le benemerenze e diedero con grande cordialità il benvenuto al marchese Salvago Raggi.

S. E. Tittoni rispose esprimendo tutta la sua riconoscenza e dicendo che se interromperà qui, suo malgrado, l'opera di collaborazione alla nobile causa della giustizia e della libertà dei popoli, riprenderà con ardore a Roma questa collaborazione.

Concluse che la politica dell'Italia verso la Francia resta quella che fu dopo il primo giorno della partecipazione dell'Italia alla guerra, cioè una politica leale di alleanza e solidarietà fino alla vittoria e al di là. Il mio successore, disse, è animato dagli stessi sentimenti e ne sarà interprete presso la Francia con lo stesso spirito di amicizia sincera e cordiale. Così tutti noi, operai della prima e dell'ultima ora, avremo preparato alle due grandi nazioni latine un avvenire di concordia, di unione intima, di progresso e di pace durevole.

S. E. l'ambasciatore Salvago Raggi ringraziò a sua volta Rivet e Pichon delle parole amabili rivoltegli ed espresse la sua soddisfazione di trovarsi fra uomini eminenti che lavorano da tanto tempo a restringere i legami di amicizia fra la Francia e l'Italia e di affermare loro che in questo lavoro lo troveranno sempre al loro fianco.

Il deputato belga Destrée, rilevando il grande aggruppamento di nazionalità e di razze, che si costituirà dopo la guerra, dimostrò la necessità della formazione di un gruppo compatto delle nazioni latine.

*** Nel pomeriggio il presidente del Consiglio Briand si recò a visitare l'ospedale fondato dal Governo italiano per i feriti francesi in uno splendido palazzo al Quai d'Orsay.

Lo ricevettero S. E. il ministro Comandini, l'onorevole senatore Tittoni e l'ambasciatore marchese Salvago Raggi, tutte le dame infermiere e molte notabilità italiane.

Briand visitò tutte le sale piene di feriti ed espresse vivissime felicitazioni a donna Bice Tittoni, direttrice instancabile, e al direttore sanitario dottor Max Palazzoli, della Croce Rossa italiana.

Dopo la visita gli intervenuti si riunirono nel salone terreno ove Briand, a nome del Governo della Repubblica, decorò donna Bice Tittoni della medaglia d'oro per le epidemie e la figlia Elena, sua fervente collaboratrice, della medaglia d'argento dello stesso ordine per le loro benemerenze verso i feriti francesi.

La medaglia d'oro delle epidemie, che è un'altissima, rarissima onorificenza, è stata assegnata a donna Bice Tittoni con decreto di ieri l'altro firmato dal presidente della Repubblica Poincaré, dopo il Consiglio dei ministri.

Istituto internazionale d'agricoltura. — L'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale, ha pubblicato il numero del proprio Bollettino per il decorso mese di ottobre.

La 1ª parte contiene un articolo originale sulla selezione e l'ibridazione delle viti americane in Italia del dott. G. Patanè, del Ministero italiano di agricoltura.

Nella 2ª parte si contengono i sunti di numerosi articoli sulla coltivazione delle piante e l'allevamento degli animali.

Movimento postale nella zona di guerra. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di ottobre:

Corrispondenze postali dirette ai militari:

ordinarie al giorno	1,380,000
raccomandate nel mese di ottobre	227,209
pacchi nel mese di ottobre	377,382

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese:

ordinarie al giorno	1,840,000
raccomandate nel mese di ottobre	138,274

Corrispondenze scambiate fra militari combattenti:

ordinarie al giorno	346,000

Movimento nel servizio vaglia nel mese:

vaglia spediti dai militari combattenti n. 150,793 per	L. 19,318,014
vaglia pagati ai militari combattenti n. 500,021 per	» 9,889,504

Movimento nel servizio dei risparmi nel mese:

depositi n. 960 per	L. 233,053
rimborsi n. 425 per	» 184,922

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 8.9
Temperatura massima, » » . . 15.2

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — L'ammiraglio Lacaze, ministro della marina con *interim* della guerra, chiede al principio della seduta l'approvazione di un progetto di legge per il censimento e la revisione della classe 1918, ciò che rappresenta soltanto una misura amministrativa.

Brunet dichiara di non spiegarsi i moventi del Governo a tale proposito.

L'oratore è disposto a concedere le autorizzazioni necessarie; ma vorrebbe conoscere prima se tutte le decisioni della Camera relative

all'utilizzazione degli effettivi nel modo migliore e il progetto di coltura fisica sono stati seguiti da effetto e se l'alto Comando e il ministro della guerra fanno il necessario.

Soltanto in questo caso il Governo potrà procedere all'arruolamento della classe 1918.

Il presidente Deschanel dà la parola ad Albert Favre.

Il presidente del Consiglio Briand dichiara allora di non avere affatto intenzione di privare la Camera delle informazioni necessarie; ma fa osservare che le osservazioni presentate sopra una questione così delicata come quella degli effettivi non possono essere che limitate.

Il Governo, come per l'addietro, è a disposizione della Camera per fornire tutte le spiegazioni che possono essere date.

Albert Favre vuole parlare.

Il presidente dice di aver ricevuto una domanda perchè la Camera si riunisca in Comitato segreto.

Favre, protestando, chiede che la domanda della riunione in Comitato segreto venga ritirata ed espone lunghe considerazioni specialmente sulla necessità che bisogna considerare il punto di vista degli effettivi.

Chiede schiarimenti e assicurazioni sulla decisione presa nell'ultima riunione degli alleati, e dichiara che è indispensabile costituire una specie di esercito interalleato.

Da numerosi banchi si grida: Comitato segreto!

La nuova domanda di Comitato segreto non comprende il numero necessario delle firme. Mourier chiede quale sia il risultato della applicazione delle decisioni della Camera circa gli effettivi tratti dalle Colonie.

Infine Deschanel legge due domande regolari per la riunione in Comitato segreto.

La Camera, consultata, decide che la seduta continui in Comitato segreto e le tribune vengano fatte sgombrare.

Ripresa la seduta, dopo una breve discussione si approva con 450 voti contro 38 il progetto di legge relativo al censimento di revisione della classe 1918.

Si decide poi che la Camera si riunirà di nuovo in Comitato segreto martedì prossimo.

PARIGI, 22. — Il ministro della guerra, generale Roques, è ritornato stamane.

VEVEY, 22. — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Enrico Sienkiewicz.

Vi assistevano i delegati delle associazioni polacche della Svizzera. La Delegazione di Varsavia non arrivò in tempo.

Alle ore 11 fu celebrato l'ufficio funebre, quindi la bara fu tumulata nella chiesa.

Erano presenti i consoli delle nazioni dell'Intesa.

Il Papa aveva inviato un telegramma.

ATENE, 21. — I ministri ed i consoli delle potenze centrali, il loro personale e ventidue sudditi tedeschi, designati dall'ammiraglio Du Fournet, lascieranno domattina Atene. Essi saranno accompagnati da un funzionario del Ministero degli affari esteri e da un ufficiale superiore.

Il vapore greco *Mikali* li condurrà a Dedeagatch, donde i ministri delle potenze centrali raggiungeranno i rispettivi paesi.

ATENE, 21. — L'ammiragliato Du Fournet ha informato direttamente i consoli delle potenze centrali che tutto il personale dei loro Istituti archeologici deve lasciare Atene insieme coi ministri dei rispettivi paesi.

ATENE, 22. — La nota consegnata dall'ammiraglio Fournet ai ministri di Germania, d'Austria-Ungheria, di Turchia e di Bulgaria dice che siccome i membri delle loro Legazioni fanno opera di spionaggio nociva agli interessi dell'Intesa ed aiutano il rifornimento dei sottomarini nemici, la loro presenza ad Atene non può più essere tollerata e li invita a lasciare la Grecia. I ministri stessi e tutto il personale delle Legazioni dovranno trovarsi mercoledì mattina alle 10 al Pireo per essere trasportati a Dedeagatch. I detti ministri hanno chiesto una proroga fino a sabato.

Il Governo protesterà contro questa misura degli alleati e dichiarerà ai ministri stessi che si trova impotente a proteggerli contro questa misura contraria al diritto internazionale.

ATENE, 22 (ufficiale). — Ha avuto luogo al tribunale il processo per l'incidente dei colpi d'arma da fuoco tirati nel cortile della Legazione di Francia e per le grida di: « Abbasso la Francia! ».

La sentenza pronunciata dichiara che l'attacco fu combinato da alcuni individui appartenenti notoriamente al partito venizelista allo scopo di fare attribuire lo stesso falso attacco ai riservisti e provocare così lo scioglimento delle loro associazioni. Tutti i colpevoli arrestati sono stati condannati. Nessuna testimonianza ha provato che l'attacco sia stato organizzato d'accordo coi capi del partito venizelista.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro, Asquith, dichiara che non gli sembra esista attualmente il desiderio unanime di tenere una seduta segreta.

Rispondendo poi ad una interrogazione di Carson, Asquith aggiunge:

Preferisco che la questione delle riserve di uomini venga discussa in seduta pubblica.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo del nuovo Imperatore al presidente del Consiglio barone Koerber, nel quale gli annuncia che ha assunto le redini dell'Impero e conferma in carica il Ministero.

NOTIZIE VARIE

Produzione e commercio mondiale del rame. — Nel 1913 il rame prodotto in tutto il mondo, ammontò a circa un milione di tonnellate ripartite nel modo seguente:

Stati Uniti, 557.300; Giappone, 65.000; Messico, 52,800; Spagna, Portogallo, 52.000; Australia, 45,300; Russia, 44.000; Chile, 40,100; Canadà, 34,500; Perù, 35,700; Germania, 25,000; Africa, 20,000; Bolivia, 5000; Cuba, 3400; Altri Stati, 30,000.

Per quel che riguarda il quantitativo di rame inviato dagli Stati Uniti in Europa, prima e dopo la guerra, mettiamo in confronto le cifre del primo trimestre del 1914 con quelle del primo trimestre del 1915:

	1914	1915
	Tonnellate.	
Germania	40.744	—
Francia	21.946	28.913
Inghilterra	20.180	22.124
Olanda	19.957	212
Austria	6.079	—
Italia	5.127	14.119
Belgio	1.554	—
Paesi Scandinavi	—	5.85

Come si vede l'esporzione degli Stati Uniti in Europa diminuì nel primo trimestre del 1915 di tonnellate 40,000 le quali rappresentano approssimativamente il totale dell'esportazione per la Germania nel periodo corrispondente del 1914. Inoltre gli Stati Scandinavi, che importavano rame direttamente dagli Stati Uniti, ne hanno importato già in questo anno quasi 6000 tonnellate, mentre l'Italia, da parte sua, ha quasi triplicato la sua importazione.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*